



Felicia Impastato

Una donna antimafia

La sua vita

Felicia Impastato nasce a Cinisi nel 1916. Nel 1947 si sposa con Luigi Impastato, piccolo allevatore, che durante il fascismo era stato inviato tre anni al confine per mafia. Dal matrimonio nascono tre figli: nel 1948 Giuseppe detto "Peppino", nel 1949 Giovanni che muore nel 1952 a soli 3 anni, e nel 1953 nasce il terzo figlio, chiamato anch'egli Giovanni. Il marito è anche cognato del capomafia del paese Cesare Manzella e questo non causa pochi problemi. La mattina del 9 maggio 1978 viene trovato il corpo assassinato e sbriciolato di Peppino e Felicia vuole giustizia.

Inizialmente non otterrà granchè ma con la sua tenacia negli ultimi anni del 900 otterrà giustizia.

Morì nella sua città d'origine il 7 dicembre 2004.

La sua "Battaglia"

Il 9 maggio 1978, Peppino viene ucciso dalla mafia. Ha inizio così la lotta di Felicia. Le Forze dell'Ordine comunicarono a Felicia che Peppino Impastato si era suicidato, facendosi esplodere per compiere un attentato. Ci fu un depistaggio vero e proprio. Un depistaggio di Stato. Venne fatto passare per terrorista. Poi usarono una lettera che avevano trovato in un libro di Peppino per parlare di suicidio. Felicia è stata abbandonata dallo Stato. Felicia ovviamente ha capito subito che suo figlio era stato ammazzato dalla mafia. Quella donna minuta ma fiera, si caricò sulle spalle la battaglia iniziata da suo figlio che sin da piccolo era contro la mafia. Pur di farla tacere, i mafiosi dissero a Felicia che avrebbero vendicato la morte di Peppino. Felicia non voleva vendetta ma giustizia. Raccolse il testimone del figlio e si accanì, combattendo come una leonessa fino alla fine. Viveva il dolore in privato. Chiusa nella sua stanza, si dava i pugni in testa. Finì in ospedale proprio per questo. Aveva tutti contro eppure apriva la porta e urlava che suo figlio l'avevano ucciso i mafiosi. Si mostrava all'esterno con dignità e forza. Felicia incontrò sulla sua strada dei magistrati validi e coraggiosi come il giudice Costa e Chinnici. Entrambi vennero uccisi. In quel momento, ebbe un cedimento perché quelli che credevano nella sua battaglia poi venivano ammazzati. Finché raccolse il testimone, il magistrato Franca Imbergamo. Nel 2002 Gaetano Badalamenti, mandante dell'omicidio di Peppino Impastato, venne condannato all'ergastolo.

Che cosa insegna Felicia?

Che la mafia si combatte con cultura e pazienza. Bisogna studiare, approfondire, non credere a tutto ciò che ci viene raccontato, bisogna ragionare con la propria testa.

Le parole di Felicia ai giovani: **"Tenete la schiena dritta e la testa alta... Perché la mafia non si sconfigge con le pistole ma con la cultura"**



Sitografia

- <https://www.centroimpastato.com/voci-di-donne-contro-la-mafia/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Felicia_Impastato
- <https://tv.fanpage.it/la-storia-di-felicia-impastato-raccontata-da-lunetta-savino-la-mamma-che-sfido-la-mafia/>
- <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/felicia-bartolotta-impastato/>
- <https://it.gariwo.net/giusti/biografie-dei-giusti/resistenza-mafia/figure-esemplari-segnalate-da-gariwo/felicia-bartolotta-impastato-14327.html>